

ISPIRAZIONE COSMICA

A DESTRA: Gabriella Crespi.
QUI SOTTO: *My Soul* di Gabriella Crespi,
1970. Bronzo e cera persa.



GABRIELLA CRESPI



Incontrare Gabriella Crespi è già di per sé un privilegio. Bellezza intatta, luminosa, un viso scolpito, distacco pacificante, pura armonia che si rivela attraverso le sue misurate e significative parole. "Ci sono dei silenzi profondi che fanno capire le cose fino all'essenza", racconta. "In India avevamo l'abitudine di esprimerci con pochissime parole. Prima di arrivare a questo ero ipercinetica, in perenne tensione, facevo 10 cose differenti in una volta sola". Milanese, studi di architettura al Politecnico, fin dagli anni '50 si dedica alla realizzazione e diffusione in tutto il mondo di oggetti in bilico tra design e uno scultoreo astrattismo. Ma è nei primi anni '70 che Gabriella Crespi si è imposta sulla scena internazionale del design per il suo segno peculiare, per i suoi mobili dalle forme stereometriche, eleganti e inafferrabili, dove impegno e rigore non mutano la costante vocazione al movimento. Mobili pieni di vita, libراتi nello spazio e come in continua metamorfosi. Le sue opere, come lei stessa afferma, sono ispirate all'universo, al quale da sempre sente di appartenere.

Il lavoro di Crespi è oggi più che mai d'attualità, le aste e le gallerie internazionali confermano uno straordinario interesse intorno al suo nome. Lontana da oltre vent'anni da tutto questo per una scelta e un mutamento di vita radicale, per compiere un'esperienza spirituale che sempre di più sentiva

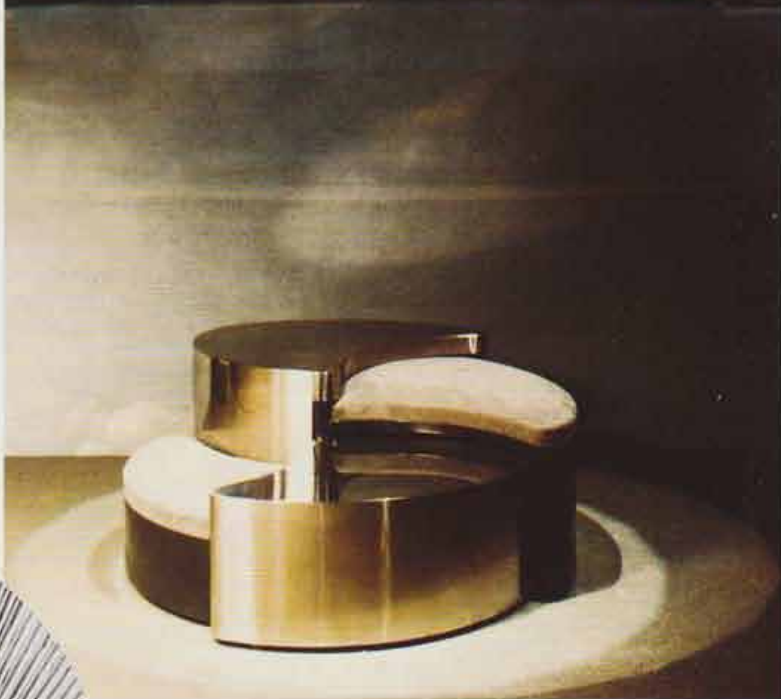
continua a pagina 154

I PERCORSI DELL'ANIMA

Le creazioni di Gabriella Crespi, tra design e scultoreo astrattismo, attingono alla sua ricerca interiore

inderogabile, Gabriella Crespi afferma con humour di non capire chi possa aver riprodotto e moltiplicato in modo tanto esponenziale alcuni dei suoi più celebri "mobili plurimi" con tanto di marchio e un'esecuzione così sommaria da non ingannare nemmeno gli occhi mediamente esperti.

Il suo libro *Ricerca di Infinito, Himalaya*, uscito nell'autunno 2007, racconta le fasi e la portata catartica del suo cammino. È nel 1987, sull'Himalaya, che incontra il suo maestro spirituale, Sri Muniraji, incarnazione di Sri Dattatreya, cui il libro è dedicato. Non è un caso se sulla copertina del volume, Gabriella Crespi ha voluto una sua scultura in bronzo dal nome eloquente, *My Soul*, che ne rappresenta tutto l'anelito, l'urgenza originaria con cui si è accostata a una fonte capace di darle quelle cruciali risposte che cercava fin dalla più giovane età. C'è come un *fil rouge* di inquietudine, un'ansia di rivelazione e asceti che attraversa la sua esistenza, i suoi sentimenti ed emozioni, la sua creatività, e che si ricomponne finalmente lassù, sulle alte, ieratiche



SILENZIO E MEDITAZIONE

montagne himalayane. Le sconvolgenti, dolorose esperienze del risveglio della Kundalini (così in India viene chiamata la "forza cosmica ascendente", mistico Fuoco liquido ghiacciato che invade il corpo con una potenza terribile) che si manifestano in Gabriella fin da bambina, si rivelano appieno nel loro arcano grazie al maestro Sri Muniraji. Sarà lui a rompere il suggello del mistero e dell'angoscia, a indicarne un senso liberatorio e pieno tramite l'avvio di un lungo percorso spirituale per accedere ai piani superiori della conoscenza, intessuto di gioia e sofferenza, di silenzi e meditazione, di appagante felicità. Gabriella Crespi narra in queste pagine tutta la gamma delle esperienze vissute, le sue intuizioni, le visioni emblematiche, i momenti d'estasi, le voci esoteriche. □

—Cesare Cunaccia

UN ITINERARIO DI CONOSCENZA. IN ALTO: *Blow up*, un'opera del 1980. A SINISTRA E SOPRA: *Ara*, 1979, di fronte e dall'alto. Il libro di Gabriella Crespi, *Ricerca di Infinito, Himalaya*, edito da Herakhandi Samaj Italiano, è disponibile presso la Libreria Esoterica, in Galleria Unione 1, e Milano Libri, in via Verdi 2, a Milano.

